

## Famiglia e Successioni

### Mantenimento

---

#### Corte di Cassazione – Ordinanza 21178 del 24 agosto 2018

Interessante è la predetta ordinanza della Suprema Corte di Cassazione, la quale stabilisce che sono ammissibili anche le prove tardive in appello se sono volte a tutelare interessi morali e materiali della prole.

Il caso concreto riguardava una sentenza in primo grado che aveva stabilito a carico del marito, un contributo complessivo per il mantenimento dei figli pari ad € 350,00 complessivi.

Mentre in Appello tale contributo veniva elevato ad € 350,00 per ciascun figlio sulla base di una relazione investigativa – prodotta dalla difesa della moglie solo in sede di p.c.– in base alla quale risultava un'ulteriore fonte di reddito in favore dell'uomo di circa € 1.000,00 mensili.

Il ricorrente lamenta in Cassazione la violazione degli articoli 345 e 356 cpc laddove venivano acquisiti tardivamente dei documenti prodotti da controparte, consistenti nel rapporto investigativo.

Ma nei procedimenti separativi e nei procedimenti che vedono coinvolti figli minori, al Giudice spetta sempre adottare d'ufficio tutti i provvedimenti necessari per la migliore protezione dei figli.

Da un punto di vista giuridico sia l'art. 6 comma 9 legge divorzio che l'art. 155 comma 7 cc consentono una deroga alle regole generali in materia di onere della prova.

Le esigenze pubblicistiche di tutela degli interessi morali e materiali della prole sono quindi sottratte alla iniziativa ed alla disponibilità delle parti.